

## ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuata le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

**POLITICO - QUOTIDIANO**

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunci amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 12 Ottobre

I diari francesi, dopo essersi occupati in vivaci polemiche sulle elezioni amministrative, non ne parlano quasi più, sebbene vi debba essere ancora il ballottaggio per un centinaio di esse. Egli è che l'attenzione portasi ora a preferenza sulle tre elezioni suppletive per l'Assemblea. Il dipartimento del Pas-de-Calais, dove non portavasi candidato che un bonapartista, il signor Delisles Engrand, ha trovato anch'esso il suo campione repubblicano nella persona del signor Brasme. E i candidati settennali? Si sono ecclissati, dacché il signor Bruas ha fatto nel Maine-et-Loire la meschina figura che si sa. « Che è avvenuto (domanda ironicamente il *Journal des Débats*) del signor Bruas, il candidato-tipo, il settennista modello? Dove sono i suoi imitatori, i suoi alunni?... Tre dipartimenti hanno in questo momento deputati da eleggere: le Alpi Marittime, dove sono vacanti due seggi; il dipartimento di Seine-et-Oise, e il Pas-de-Calais. Cerchiamo nel Pas-de-Calais, e non vi troviamo l'ombra d'un Bruas; lo stesso nel Seine-et-Oise e nelle Alpi Marittime. » Uno di questi dipartimenti, il Pas-de-Calais, ci offre una candidatura monarchica; ma salvo quest'eccezione, tutti i candidati che si pongono in fila sono o bonapartisti o repubblicani. E ciò che può parer singolare, si è che gli uni e gli altri protestano del loro assoluto rispetto alla legge 20 novembre, e dell'attaccamento al Governo ed alla persona del maresciallo Mac Mahon, presidente della repubblica, sino alla data legale e costituzionale del 20 novembre 1880. Di guisa che, invece del settennato monarchico reclamato dalla *Gazette de France*, e del settennato senz'altro, del settennato puro e semplice, rivendicato dal *Journal de Paris*, noi non abbiamo realmente in presenza, lottanti seriamente l'un contro l'altro, che il settennato repubblicano e il settennato bonapartista. Tale è, innanzi al suffragio universale, la verità vera: il settennato sarà bonapartista, se non è repubblicano.

In Austria la sessione delle Diete provinciali si approssima al suo termine. Il 15 del corrente mese verranno chiuse complessivamente per dar luogo tosto ai lavori del Consiglio dell'Impero, che si radunerà a Vienna il 20. In questi ultimi giorni le Diete stesse spiegarono una speciale attività onde esaurire le diverse leggi e le varie proposte, per cui non si potrebbe negare che il periodo dietale siasi dimostrato, entro i confini oramai assegnatigli, una istituzione corrispondente al suo scopo. Soltanto a Praga e ad Innsbruck si ebbero a constatare degli incidenti poco graditi al Governo. Nella prima di queste due città fu gioco forza determinarsi a dichiarare i vecchi czechi, in sciopero, decaduti del loro mandato, essendo che le motivazioni con le quali intendevano legittimare la loro assenza, non poterono considerarsi in verun modo soddisfacenti. Nella loro dichiarazione essi sfoggiano di nuovo ben note spiegazioni. Ad Innsbruck, all'incontro, un certo numero di deputati della destra elevarono una formale protesta, perché il Consiglio dell'Impero rimise ad un'apposita Commissione l'istanza concernente l'istituzione di una propria Dieta per Trentino. In questa circostanza non si tralasciò generalmente di rivolgere dei pungenti attacchi contro il Consiglio dell'Impero.

In Germania sempre l'affare del conte Arnim preoccupa l'attenzione del Pubblico. Arnim protesta non esser vero che egli avesse in mente di pubblicare i documenti da lui sottratti all'archivio dell'ambasciata tedesca a Parigi; ma l'improvviso rigore spiegato contro di lui e la fermezza dei tribunali nel negargli la chiesta libertà provvisoria, fanno supporre che i sospetti formulati contro di lui qualche fondamento lo abbiano. Per la *Spenerische Zeitung*, tutta la questione si riduce a questi minimi termini che il conte Arnim rifiuta di conseguire certi documenti de' quali non è ben noto il carattere. Il giornale officioso chiude con queste parole: « La Germania si lagno a buon diritto di La Marmora. Trattasi pertanto d'impedire che anche da noi non si cominci a *lamarriorizzare*. Ma, elevata al di sopra di tutti i riguardi politici, sta sempre la giustizia: *Justitia fundamentum regorum!* » Vedremo quali saranno i risultati dell'istruttoria che procederà certo spedita. Ogni lentezza influirebbe, in vantaggio del conte Arnim, sulla pubblica opinione desiderosa di luce.

I giornali d'Inghilterra, mentre discutono ancora sulle elezioni per Consigli generali, ch'ebbero luogo in Francia il 4 ottobre, devono oc-

cuparsi anche d'una elezione avvenuta in casa propria: quella di Northampton, dove rimase eletto il candidato conservatore. I giornali *tory* sono soddisfatti; quei *wigs* no, e dichiarano essere necessario che il partito liberale si organizzi saldamente. E ce n'è invero bisogno. Sentite qual'è la situazione del partito: « I radicali, pigliotto che veder trionfare i *wigs*, i liberali moderati, preferiscono veder i *tories* al potere. Non occorre di più per mostrare che mai abissso più profondo ha separato settarii politici. Così divise, sbattute, tormentate, le classi della popolazione che sono aderenti ai principii del liberalismo più o meno avanzato, veggono scemare le loro forze e tal discordia mettere capo all'impotenza. Ma poco loro importa d'esservi, purché non sia dai loro, ed amano meglio veder trionfare i *tories* che ritirarsi dalla lizza. Dico *essi*; ma, benchè l'anomia non sia minore da una parte e dall'altra, parlo dei radicali, perchè essi non voglion cedere il posto, e sono essi che disorganizzano il partito liberale. »

Le notizie militari di Spagna impediscono sempre, perchè contraddittorie, che si possa concretare qualche induzione circa la rispettiva condizione delle forze belligeranti. Anche i diari, per ispirito partigiano sono proclivi ad esagerare le perdite degli avversari ed a supporre per il proprio partito vantaggi che sono parte di fantasia. Noi dunque continueremo a riferire le notizie ed a citarne la fonte, lasciando ai lettori libertà piena di apprezzamento.

## LA VOLGARITÀ NELLA STAMPA

La stampa rappresenta nell'età moderna quello che l'arte oratoria nelle antiche Repubbliche. Guai, se quella viene in mano di bassi speculatori interessati ad adulare il volgo, come i sofiisti d'Atene adulavano quella plebe oziosa, avvezza a vivere del pubblico danaro e potente nel malgoverno della patria! Un patriota come Demostene avrà il veleno in ricompensa, e la plebe si lascerà guidare da' suoi avversari cupidi e disonesti, i quali condurranno la patria in servitù.

Pur troppo la stampa oggidì, divenuta in gran parte una misera speculazione di retoricuzzi senza scienza e senza patriottismo, bisognosi di adulare il volgo, per ritrarne l'obolo, calunniatori dei più eletti, seminariori di scandali, mestieranti da un soldo, inclina al plebeo peggiora la educazione del pubblico, invece di servire a strumento di pubblica educazione e sollevare le moltitudini a maggiore altezza intellettuale e morale.

La volgarità c'è nel pensiero, o piuttosto in quella pedantesca declamazione che ne tiene il posto, nell'espressione, nella parola, in tutto. Si tratta di piacere e di vendersi al pubblico quale, non già di sollevarlo a maggiore altezza; di assecondare, di adulare i suoi difetti, non già di correggerli e di sostituirli colle opposte virtù; di dilettare, imitando i suoi lazi, quello che paga, non già di affrontare coraggiosamente questo tiranno volgare, come un di dai coraggiosi apostoli della parola, affrontavansi altri tiranni.

Non c'è volgare pregiudizio, che non sia accarezzato ed adulato. È questa una delle arti del mestiere sostituito al ministero sacro e pericoloso dei tempi della preparazione. Si teme di ammanire un cibo intellettuale troppo sostanzioso alla moltitudine non avvezza a pensare: e si uccide in sè stessi il pensiero e si perdonano pochi lettori sensati per correre dietro ai molti che abborrono il pensare. Si perde il senso della propria dignità e del proprio dovere, andando in cerca di una falsa popolarità. Si discende grado gradino nelle maniere della buona educazione, alternando il turpiloquio al vaniloquio ed al plebeismo il più grossolano. L'ignobile scherzo va prendendo il luogo della elevatazza del pensiero, lo scetticismo volgare quello della generosità dei sentimenti, il pugillato triviale dei pagliacci quello delle nobili gare degli ingegni per il meglio della patria.

Il senso del vero, del buono, del bello si perde, e le menti traviate non gustano più nemmeno il cibo sostanzioso e saporito di cui un tempo erano ghiotte.

Guai, se la stampa non dovesse correggere sé stessa, se i migliori, abbandonato il falso disdegno di scendere nella lizza per non incontrarsi con rivali siffatti, non cercheranno di rialzare la stampa al grado di pubblica educatrice, come dovrebbe essere e come fu anche nei tempi della preparazione! Si andrebbe di male in peggio, e sarebbe da vergognarsi del nome di pubblisti, anche se si ha cercato di mantenere la

dignità dell'ufficio e di servire all'alto scopo della stampa. Le parole severe dell'Alfieri e dell'Azeglio, se potranno essere generalmente meritate, dovrà di certo accadere anche, che i migliori si ritraggano dall'agone, onde non essere confusi colla feccia dei giornalisti, screditati presso lo stesso volgo che li mantiene col suo obolo, come già i principi mantenevano i buffoni parassiti cogli avanzati della loro mensa. E da sperarsi che l'eccesso del male sia a se stesso rimedio, che si formino sodalizii di gente onesta, istrutta, educata, patriottica, i quali vogliano creare la vera stampa popolare, una stampa educatrice, istruttiva, amante del Popolo, paziente, ricercatrice dei fatti, dispensiera di utili esempi ed insegnamenti, tenace nel proposito di sollevare le moltitudini ad un maggior grado di elevazione morale ed intellettuale, invece che plebeizzarsi come i mestieranti fanno. Senza questi sodalizii, che ci mettano quali l'alta direzione, quali il lavoro costante, quali i mezzi pecuniari per sostenerne vittoriosamente la concorrenza dei peggiori, non sarà agevole rimettere la stampa sul buon cammino, giacchè i meno affetti dalla lebbra comune corrono rischio di essere dagli altri soprafatti.

Tuttavia onore a coloro che si fanno tuttora un'altra idea del loro ufficio, che istruiscono, che preferiscono di parlare ad un minor numero, ma sanno essere popolari, senza diventare volgari e plebei, che affaticano e studiano per educare anche colla copia dei fatti e colla parola slanciata in mezzo al tramonto della vita quotidiana, non sempre nè da tutti, ma pure molte volte e da molti ascoltata.

Se tra questi ci fosse un proposito d'insistere, di accostarsi ed ajutarsi tra loro, per formare una falange stretta, di non transigere mai coi guastamestieri, di porre tra sé e costoro una grande linea di separazione, di afforzare le proprie sane opinioni con quelle espresse dagli altri, di migliorare tutti i giorni lo strumento, potente del pari al bene ed al male, cui hanno tra' mano, si potrebbe sperare di cavare la stampa italiana dal brago in cui si è impigliata. Anche i pubblicisti hanno d'uopo, o piuttosto lo hanno più di tutti, di invocare il *sursun corda* del salmista, l'*excelsior* del poeta. Questa deve essere la prece mattutina, il pensiero di tutti i giorni per loro.

Così, quando un pubblicista prenderà la penna in mano, penserà a quante anime serve di paesano quotidiano la sua parola, per quanti riviverà va dispersa, quanti buoni e cattivi frutti può apportare.

La stampa potrà essere popolare anche cercando di elevare il pubblico, anzichè discendere essa medesima alla volgarità. Rendere popolari le cognizioni della scienza, occupare i lettori delle utilità da cercarsi, ricrearli con una letteratura piacevole ma onesta ed educatrice, portarli di per di a qualcosa di più alto, fare incetta anche negli altri del meglio che può essere acciunato, allearsi tutti per la dignità e l'efficacia della stampa: ecco i modi più opportuni per far risalire la stampa a quell'altezza, dalla quale non era generalmente discesa mai ai tempi della preparazione.

Bisogna poi mettere al loro posto, che pur troppo è bassino, i giornalisti ignoranti e ciarlatani, che guastano la professione, e segregare assolutamente dal proprio consorzio i cercatori di scandali, i maligni e speculatori sui più catitivi istinti della natura umana.

È da sperarsi, che la scienza resa volgare, l'economia che insegna i comuni vantaggi e la letteratura ispirata ad alti principii redimano la stampa e la rintegrino a poco a poco nella sua dignità e la rendano efficace strumento di pubblica educazione. Se ciò non dovesse accadere, come noi abbiamo ferma fede che avvenga, bisognerebbe credere che sono vicini i tempi nei quali vincendo la stampa piazzauola, ogni cosa vada al peggio e vi vogliano generazioni per rialzare alla coscienza di sè quest'italiani che falsamente credettero di avere fatto ogni cosa coll'avere raggiunto la libertà. Ma crediamo, che sia prossima a formarsi anche per la stampa quella che in qualche luogo fu chiamata la *Legge del bene*. Crediamo, che essendo oramai la stampa immedesimata colla vita pubblica, la riflessione sui vantaggi e sui danni cui essa può arrecare ed arreca, condurrà i migliori ad entrare in questa legge per rimetterla in onore prima e poscia renderla valido strumento del pubblico bene.

P. V.

## ESTERI

non hanno pubblicato l'ultimo discorso che il Papa pronunciava in occasione dell'anniversario del plebiscito del 2 ottobre 1870. In questa circostanza il Papa parlò del potere temporale, come se non fosse indispensabile all'esercizio del potere spirituale; ma bisogna dire che questo discorso d'esse luogo a dei pentimenti, poiché non solo in Roma non fu pubblicato, ma si preferì di mandarlo oltremonte, dove ha veduto la luce nelle colonne dell'*Union*. In compenso, i giornali clericali di Roma si divertirono a descrivere le battaglie di don Carlos ed i suoi trionfi.

In questi giorni è rientrata ai propri focolari la prima classe di leva della Provincia romana, che ha prestato servizio per tre anni nelle file dell'esercito nazionale, e così incomincia anche fra noi quella educazione che ha tanto fruttato nelle altre provincie italiane. In compenso furono eseguite le operazioni di leva della classe 1854, nella quale il nostro circondario non ha dato alcuna renitenza.

Si annuncia che tra le Leggi di cui il Governo ha deliberato la presentazione alla prossima riapertura della Camera, sia compresa quella intesa a stabilire le guarentigie che debbono dare le Compagnie e gli agenti di emigrazione.

Un dispaccio della *Gazzetta d'Italia* annuncia che il comm. Enrico Betti, professore di meccanica celeste nell'università di Pisa, fu dal on. Bonelli scelto a segretario generale del ministero della pubblica istruzione.

Crederci che i pistoiesi, nelle imminenti elezioni politiche, nomineranno deputato al Parlamento il loro egregio concittadino, prof. Enrico Betti.

La *Liberità* ha nuovi particolari sugli arresti operati nel Circondario di Frosinone, in seguito al ricatto del monsignor Teodoli.

Gli arrestati in tutto sono 16; fra questi, oltre coloro dei quali già si ha parlato, è da far menzione di un certo De Riu. Vuolsi ch'egli avrebbe fatto delle confessioni complete, in guisa che ormai si sa di aver nelle mani con gli autori della grassazione Teodoli, anche quelli di alcune grassazioni antecedenti.

L'Autorità giudiziaria di Frosinone attende con la massima alacrità all'istruzione del processo. Si debbono le più grandi lodi ai Reali Carabinieri, i quali hanno dato prova della più grande energia, sobbarcandosi a fatiche e strappazzi di ogni maniera.

## ESTERI

**Francia.** La *Volonté nationale*, organo del principe Napoleone, approva la lettera di Maurizio Richard, ma deploра che egli non vi si sia dichiarato apertamente per la Repubblica nazionale « accettata dal popolo e disposta a ricevere tutti gli aiuti sinceri. »

La petizione dei mercanti di Parigi, che chiedeva a Mac Mahon l'aggiornamento del ritorno dei deputati, fu sequestrata per ordine del prefetto di polizia.

Il governo ha proibito l'entrata in Francia di un opuscolo intitolato *Trizion*, il cui autore sarebbe l'ex-maresciallo Bazaine.

A proposito della scissione nata fra i Buonapartisti, il *Figaro* pubblica lo scherzo seguente:

« Riceviamo la seguente lettera:

» Signore,

» La signora Politica ha dato alla luce un nuovo partito, quello del Principe Napoleone.

» La principessa Discordia ha il piacere di darvene parte. »

La *Correspondance républicaine* ha d'acciajato che il giorno delle elezioni dipartimentali sembrava d'essere colà ritornati ai *belli tempi* dell'impero. Il Prefetto si mostrò sovente in pubblico con Franceschini Pietri, il segretario particolare di Eugenia di Montijo, col sig. Pietri ex-prefetto di polizia sotto l'impero, con Abbatucci ed altri bonapartisti fautori del principe Carlo; e lo stesso giorno dell'elezione insieme a Pietri recavasi a portare la sua scheda nell'urna, in favore senza dubbio del principe Carlo.

Cominciasi animosamente la battaglia per le elezioni parlamentari che avranno luogo il 18 corrente. Il signor Delisle-Engrand, candidato imperiale settennista del dipartimento del Passo di Calais, ha pubblicato il suo programma. Egli non rinnega il passato; ha servito dodici anni l'Impero lealmente e fedelmente; si onora di aver contribuito colle sue deboli forze a quella prosperità di vent anni che il maresciallo Mac Mahon vuol rendere alla Francia.

**Roma.** Scrivono alla *Perseveranza*: È stato assai notato che i giornali clericali

I repubblicani hanno già scelto a candidati il signor Brasme, il quale ha ottenuto nello scorso febbraio 67,000 voti contro il candidato imperialista, eletto con 5000 voti di maggioranza. Le notizie sono relativamente buone per un dipartimento considerato finora come infestato al buonapartismo. Non v'è, senza dubbio, da proclamare anticipatamente la vittoria come certa; ma, in ogni caso, meglio varrà una disfatta che aver rinunciato alla lotta.

**Germania.** La *Gazzetta di Spener* ha da Wurzburgo: Ho avuto, l'occasione di vedere Kullmann nella sua prigione. Egli m'ha fatto l'impressione d'un giovane stordito. Giorno e notte due gendarmi vegliano presso di lui. Naturalmente si annette la più grande importanza che egli non fugga o non si suicidi. La premura del pubblico per assistere alle sedute è già fin d'ora enorme, soprattutto da parte della stampa. Si dice che Kullmann serbi in carcere una buona condotta. Di tanto in tanto egli mostra delle disposizioni a far l'uomo importante.

Secondo notizie da Berlino alla *Pall Mall Gazette*, l'affare del conte Armin ha preso una piega assai seria. I documenti involati sono della massima importanza, e si dice siano stati spediti all'estero dal Conte. La cosa fu riferita all'Imperatore, il quale diede ordine che nulla si lasci intentato pel recupero dei documenti.

Si conferma che l'imperatore di Germania visiterà la corte di Schwerin tra il 21 e il 24 ottobre. Questo periodo di tempo era quello indicato per il viaggio di Guglielmo in Italia. Tale progetto pare dunque definitivamente abbandonato.

E stata annunziata che a Francoforte sul Meno doveva aver luogo un Congresso dell'*Associazione delle dame tedesche*, alla quale doveva assistere anche l'imperatrice di Germania. Il Congresso è stato tenuto il giorno 8 corr.

In una allocuzione indirizzata all'adunanza, l'imperatrice ringraziò le donne tedesche della loro devozione al compito che esercitano in comune e che armonizza tanto col periodo di pace di cui la Germania raccolghe ora i benefici. Le donne, soggiunse l'imperatrice, trovano sempre ed ovunque l'occasione di compiere la loro missione, che è quella di soccorrere e di consolare.

L'imperatrice conclude ringraziando le principesse tedesche, nella loro qualità di protettrici dell'*Associazione patriottica e umanitaria*; e ringraziò altresì l'antica città di Francoforte per l'ospitalità data all'Associazione.

Un telegramma da Monaco di Baviera assicura che tra la regina madre, convertita ormai al cattolicesimo e l'imperatore Guglielmo, vi fu negli ultimi giorni uno vivo scambio di corrispondenze.

**Spagna.** Gli ultimi dispacci sono muti sulla rivolta delle bande carliste e sulla ferita di don Carlos; ma l'allontanamento del generalissimo Dorregaray è confermato. Dal campo carlista si spiega questo fatto coll'attribuirlo a un congedo per motivo di salute. Era naturale che qualche sensa si volesse inventare, e questa non è tra le meno magre. Non viene ugualmente smentita la voce che tutto il gabinetto del presidente sia dimissionario, in seguito a una dimostrazione dell'esercito. Tutto sommato, gli affari dell'insurrezione non vanno così bene come pretendono i fogli clericali, e questo potrebbe servire a giustificare l'apparente inerzia delle truppe repubblicane.

**Serbia.** Secondo quanto scrivono da Belgrado all'*Allgemeine Zeitung*, la situazione della Serbia è tutt'altro che rosea. Durante l'assenza del principe Milano, durata tre mesi, si manifestarono sintomi di malcontento, di cui il presidente Pietro Karageorgevic cercò trar partito. S'alleò per i suoi scopi anche coi socialisti, fornendo loro mezzi di pubblicare giornali. Il ministro dell'interno, Eusebio, ultra-democratico, si mostrò dapprima tollerante; ma quando il Governo s'avvide della alleanza tra il principe Pietro e i socialisti, mutò sistema e colpì i loro organi, per modo che uno, il *Novi Doba*, fu costretto a cessare dalle pubblicazioni. Comunque sia, i seguaci di Pietro Karageorgevic riuscirono a suscitare un certo malcontento in vari punti.

Il principe Milano e Marinowitsch, di ritorno dal loro viaggio a Belgrado, furono non poco sorpresi a vedere la critica situazione nell'interno. Parlavasi perfino d'un complotto in favore di Pietro Karageorgevic. Il ministro dell'interno Eusebio diede subito la propria dimissione. Si operarono numerosi arresti.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Tramutamento.** Con Ministeriale Decreto 9. and. mese l'Ufficiale d'ordine Loi Giuseppe, attualmente addetto alla Prefettura di Treviso, è stato tramutato presso quella di Udine.

**Nomine di Sindaci.** Con Reale Decreto del 23 settembre u.s. vennero accettate le dimissioni di Buttolo Domenico Sindaco di Resia, e nominato in suo luogo pel triennio 1873-75 Calussi Pietro di Pietro.

Col Reale Decreto sudd. venne nominato Sindaco di Vallenoncello Cattaneo co. Riccardo, e rieletti Sindaci, a Grimacco Chiabai Stefano, a Stregna Qualizza Giovanni.

### Ancora sul sarcofago di Cividale.

**Illusterrissimo signor Direttore.**

Domenica 27 settembre fui per la seconda volta a visitare le reliquie Gisolfiane a mio solo studio, e per rinfrancarmi delle osservazioni fatte nell'8 giugno, degli ultimi ritrovati. Ed anche questa volta riscontrai alcuna cosa, che Ella potrebbe dire al pubblico, favorendo alla scienza. Ma non tutte a disteso potrei dirle, poiché le osservazioni furono maggiori e più minute della volta primiera; e avendo prolungata la visita per più di quattro ore, ed esaminato, col permesso dell'on. Sindaco Cav. Portis, nella mano ed al microscopio parte degli oggetti a me interessanti; onde troppo lungo diverrebbe un articolo, né tutto importerebbe agli egregi Lettori del suo Giornale. M'atterrò quindi solo ad alcune poche cose, di cui la stampa fece ultimamente principale argomento.

Dopo d'avermi nuovamente e irrefragabilmente assicurato dell'antichità delle notissime lettere GISULF, (troppo inconsultamente e in modo bizzarro poste in dubbio, mi lasci dirlo) mi affrettai a ricercare le iscrizioni di recente notificate dal sig. Professore ed amico suo dott. Grion a mezzo del suo Giornale, n. 207 e 209.

Molto durarono le incertezze sulla esistenza di quelle lettere: e mi sono infine persuaso che esse sono effetto di una facile illusione. Rinconcerò a Lei sentire questo, e dubiterà e lo sarà maggiormente al dott. Grion? Facilmente; ma io vorrei persuadere loro e i buoni Lettori che mi seguissero nelle presenti riflessioni.

La sillaba *SCA*, che il sig. Grion disse leggere senza fatica nel pedino del coperchio, compare a questo modo:

L'S si costituise di tre leggere, in confronto d'altri, linee o tagli irregolari, ed interrotte da parti rilevate; e si trova in un sito, dove è un leggero manco di pietra.

La C è formata da 6 buchi di punta di scalpello, inegualmente distanti e disposti parallelamente alle laterali e superiori incanalature, di cui si compone tutta la sboccatura della pietra; e nessuno di questi invece corrisponde ove sarebbero le parti caratteristiche della C, cioè nelle *curve superiore ed inferiore*; mentre si scorgono qui naturali due rialzi di pietra, che non portano la minima graffia.

L'A ha la propria gamba sinistra corrispondente al solco, che dal superiore piovente ivi scenderebbe verticalmente; e la sinistra è ove il lavoro dello scalpello greggio il richiedeva; e manca assolutamente della distintiva sua asta trasversale, dove la pietra è invece in rialzo, e nè vi porta alcun segno di scalfitura.

Altre lettere non riscontrai, quantunque alcuni segni per tutto vi siano sparsi, che superficialmente metterebbero in dubbio. E si che la pietra è netta quasi interamente; ed osservai con occhio scrutatore, di cui credo non avere grave difetto, e per lungo tempo, e ripetutamente. Io non posso descrivere qui a lungo quanto duravano, o come si facevano, e con quali cautele scioglieva questi dubbi. Forse si alieterebbero anche gli scrupolosi lettori, ma non è qui il luogo; come meno ancora posso fare per l'altra iscrizione, la cui incertezza solo giunsi a risolvere alla fine della visita, ed è nel seguente modo.

Si immagini che la pietra grande, che ammantava superiormente tutto il sepolcro colla circostante muratura, sia semplicemente sboccata, e così il marmo dell'urna e del coperchio, con canalature eseguite a grossa punta di scalpello, le quali partano quasi continue regolari e parallele da *sinistra a destra*, ma un po' inclinate a questi spigoli. È naturale che superiormente ed inferiormente, cioè alla testa ed ai piedi, e così alla destra, gli spigoli nel lavoro risultassero irregolarmente, cioè con iscabrosità di punte, (non invece alla sinistra dove s'intenderebbe cominciato il lavoro), le quali dovevano avere bisogno perciò di venire poca battuta normalmente ai loro spigoli per regolarizzare adeguatamente la superficie della pietra.

E con ciò venire si doveva a segnare nella pietra presso quelli tre spigoli delle incisioni normali ad essi che interrompessero le incanalature dette, ivi giungenti da sinistra a destra. Questo lavoro è tale conseguenza, che ognuno può verificare, e chiederne testimonianza da qualsiasi scultore, è evidentissimo su quella pietra per ogni parte; ed un'illusione di questi piccoli tagli normali ed interrotti è la iscrizione rilevata dall'egregio dott. Grion, che in parte parrebbe continuare, pura vista con riflesso opportuno, precisamente sugli spigoli di destra e di piedi.

V'ha un altro motivo per negare decisamente l'esistenza della iscrizione, ma mi pare superfluo; tanto più che devo restringermi in tutto; ma valga ad assicurazione degli egregi Lettori il dire, che per quanta cura e studio abbia fatto per riscrivere ragionevolmente a quelle parole, tutto fu inutile; e lo fu per quanto mi si disse ad ogni osservatore, tranne che al sig. Grion.

Il custode stesso, che modestamente ma con vera pazienza ed interesse mi seguiva, dicevami di meravigliare nell'avere potuto dire al sig. Grion di leggere ciò, quando e quanto questi leg-

geva. Ad ogni modo anche in ciò, come per le lettere *Gisulf*, mi riservo, nel caso occorresse, di fare a parte ulteriori più speciali dilucidazioni; ma ho sedo che non sarà di ciò bisogno.

Osserva, e confrontai con altra collottola mediante misure, la cupoletta forre-bronzina, già dottamente discussa anche da mons. Liverani di Firenze nella *Gazzetta di Venezia* 21 settembre; e mi persuasi, si per la forma che per le dimensioni, non essere che l'umbone dello scondo.

Delle ricerche minori non dò nemmeno il resoconto per la poca utilità, e per brevità. Ve ne sarebbe un'altra interessante; ma di questa non ho potuto giungere alla soluzione in causa della insufficienza del tempo; al suo esame spero di venire un'altra volta; e tratta d'essa sull'antichità, o sul doppio uso dell'urna, di cui fu toccata la discussione e che parvemi si potrà risolvere. Sembra, solo dirò, che l'avello sia doppiamente antico; non così il coperchio, il quale presenta in qualche punto il principio d'un lavoro più raffinato, ma che non fu compito.

Intanto auguro che taluno scienziato, come ebbi agio di sentire, s'occupi o dilucidi bene queste ed altre dubbiezze, e che gli escavi promossi od avanzati dall'egregio Sindaco prediligano e portino luce, come in buona parte i già eseguiti vidi avere arreccato.

Udine, 2 ottobre 1874

Dott. CARLO BASSANI.

### Ufficio dello Stato Civile di Udine Bollettino statistico mensile — Settembre 1874.

NASCITE	maschi	femmine	Totale	
			pariziale	generale
Nati vivi	38	34		72
Legittimi	31	28	59	
riconosciuti	1	2	3	72
Naturali	3	—	3	
di genitori ignoti	3	—	3	
Esporti	3	4	7	
al Comune di Udine	37	34	71	
Nati appartenenti	37	34	71	72
ad altri Comuni del Regno	—	—	—	
all'Estero	1	1	2	
Nati morti	2	1	—	3
<b>MORTI</b>				
a domicilio	16	17	33	
in Città	22	12	34	84
idem militare	4	—	4	
nel suburbio e Frazioni	8	5	13	
decessi appartenenti	34	31	65	
ad altri Comuni del Regno	15	3	18	84
all'Estero	1	—	1	
<i>Distinzione dei decessi</i>				
a) per riguardo allo Stato Civile				
Celibi	30	16	46	
Conjugati	11	8	19	84
Vedovi	9	10	19	
b) per riguardo all'età				
dalla nascita a 5 anni	14	12	26	
da 5 a 15	3	1	4	
> 15 a 30	12	—	12	
> 30 a 50	4	8	12	84
> 50 a 70	8	9	17	
> 70 a 90	9	4	13	
oltre 90 anni	—	—	—	
<b>MATRIMONI</b>				
contratti fra celibiti			18	
> > celibiti e vedove			4	
> > vedovi e nubili			—	
> > vedovi			—	
Totali			22	

**Teatro Nazionale.** La compagnia mariottistica diretta dal pittore scenografo G. B. Dell'Acqua rappresenta stassera la produzione dal titolo: *I Masnadieri col ballo Elena e Gerardo alle tombe di Venezia*.

### CRONACA ELETTORALE

Dando uno sguardo generale a quanto si può vedere nella stampa circa alle nuove elezioni si vedono parecchi fenomeni cui conviene avvertire.

Prima di tutto c'è una grande moltitudine di candidati, che o si offrono o si propongono nella maggior parte dei Collegi. Quasi s'avrebbe a dire che gli uomini da ciò o crescano in Italia sovrabbondantemente, sicché ne abbia in copia stragrande e meglio che qualunque altro paese del mondo, o che la vita pubblica degli statuali abbia un grande allentamento, mentre pure tanti molto presto e per molte ragioni se ne saziano, o che molti ci sieno, e questo è forse il vero motivo, i quali troppo leggermente si affidano di avere, se non tutte, molte di quelle qualità, per le quali uno può fungere dovutamente da rappresentante della Nazione e fare delle leggi e presiedere agli ordinari dello Stato.

Noi crediamo, che questa grande facilità di molti a credersi da tanto, o di altri a supporre che lo possa essere il suo vicino, per quanto pochi studii e per quanto minime attitudini egli abbia, corrisponda a quell'altra leggerezza, che è venuta in moda in Italia, dietro la stampa futile e burlona e volgare e demotrice, di tenere e far tenere in poco conto gli uomini di maggior valore, e che più hanno studiato e lavorato per la patria.

C'è poi anche questo, che siccome tutte le cose non vanno a modo, ed è più facile il la-

gnarsi ed incollpare altri di ciò, che non di cercare le cause ed i rimedi, così si crede generalmente che i più facili a lagunarci ed a biasimare, solo perché, sia pure inconsultamente, biasimano gli altri, siano i migliori da mandarsi a metter ordine alle cose dello Stato.

Opporsi, e null'altro che opporsi, è la parola d'ordine di taluno. La vedete in manifesti elettorali, o patrocinatori di elezioni altrui, od in opuscoli ne' quali ciò che fu patriottismo e sapienza in molti si condanna come se fosse percoraggine, in vanti impronti di gente che nè ha pensato, nè ha studiato, nè fatto ancora nulla per la patria.

Noi amiamo che si aprano le porte a due battenti a tutti que' giovani che si formarono nello studio e nel lavoro, e che mostrano di sapere e saper fare, appunto perché hanno meno presunto di sé, e si sono affaticati ad essere più che a parere; ma certe prosunzioni antecipate, che leggermente giudicano coloro che valgono meglio di loro, temiamo, che non soltanto sieno per fare mala prova, ma anche possano servire a disordinare vienepiù, anziché ad ordinare lo Stato. Noi abbiamo sovente invocato l'elemento giovane per certi uffizi; ma non ci siamo mai dimenticati del conto in cui si deve il senso antico tenere, ed anche l'esperienza valutare.

Un altro fatto

giorni di quiete, alle 2 1/2 pomeridiane di ieri (2) un'improvvisa violentissima scossa ha gotteno un grande spavento negli animi di questa popolazione. Ritornava ognuno col pensiero alle prevenzioni lasciate dall'illustre Falb per il giorno 27. Verso le 6 pom. dello stesso giorno seguirono altre scosse, ma meno intense; si è udito del pari qualche rombo dell'Etna e due o tre crateri fumano; ieri ed oggi però nessun tremuoto; parte dei cittadini torna alle baracche, specialmente la sera.

**Il Giornale delle donne**, che da sei anni si pubblica in Torino con sempre crescente favore, vuole essere raccomandato alle donne italiane come quello che ad una inappuntabile eleganza unisce il massimo buon mercato. È l'unico giornale di mode femminili che non costi che lire 10 all'anno, 5 al semestre e 3 al trimestre. Ogni numero forma un elegante fascicolo con copertina, ed oltre ai disegni neri di lavori e mode femminili, intercalati nel testo contiene un figurino colorato di gran formato eseguito a Parigi per il *Giornale delle donne*; una grandissima tavola di Modelli di grandezza naturale; disegni di novità in fatto di pettinature e capelli, ricami, insomma tutto che può interessare la distinta dama come la signora che si consacra esclusivamente alla cura della famiglia ed ai lavori donnechi. Alla testa del giornale è un'elegante gentildonna che vi consacra le cure più intelligenti ed affettuose. Alle associate per un anno si regalano inoltre il volume di igiene femminile intitolato: Salute e Bellezza, e due volumi di romanzi.

L'ufficio del *Giornale* è in Torino, via Cernaia, N. 42, piano nobile.

**L'abolizione dei calamieri.** Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Il giorno 3 corrente le libertà economiche ebbero uno splendido trionfo in seno al Consiglio comunale di Parma, nel quale il consigliere professor Pietro Torrigiani, dopo una viva discussione di due ore, otteneva l'abolizione dei calamieri del pane e della carne.

Il professor Torrigiani da vent'anni stava sulla breccia. Ricordiamo appunto una sua pubblicazione di venti anni sono, diretta ad ottenere la abolizione del calamiere esistente da oltre un secolo nel suo paese natale. Alla perfine egli ha vinto.

Della deliberazione del Consiglio comunale di Parma vivamente ci rallegriamo essendo tanto più commedevole in questi momenti, in quanto che altri municipi, con molta leggerezza, discoscono quelle libertà economiche alle quali la Toscana, e Firenze in particolare, si gloriano di essere rimaste sempre fedeli.

**Rochefort** ebbe di questi giorni un'avventura comica che per lui avrebbe potuto farsi molto seria. È noto già come Gerona, ove ora soggiorna Rochefort, non sia che una lega distante dai confini francesi. Recentemente egli fece una passeggiata in carrozza, e il cocchiere che non sapeva con chi avesse a fare, lo condusse tranquillamente, per estender d'alquanto la corsa, entro il territorio francese. Colà giunti si rivolse al medesimo e «ora, mio signore», gli disse, voi siete francese e vi trovate nuovamente in patria». Si può immaginare quale fosse l'impressione che tali parole fecero sull'animo di Rochefort; fu però prudente abbastanza di tacere finché ebbe rivolte le spalle alla cara patria.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 ottobre contiene:

- Regio Decreto 22 settembre 1874, che autorizza il Comune d'Iglesias a ricuotere all'introduzione nella sua cinta daziaria un dazio proprio di consumo su vari oggetti non appartenenti alle solite categorie, in conformità dell'unica tariffa.

- Regio Decreto 22 settembre 1874, che autorizza una dodicesima prelevazione, nella somma di L. 500,000, dal fondo per le spese impreviste, inserito al cap. 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874; le quali L. 500,000 sono da portarsi in aumento per L. 300,000 al cap. 33 e per lire 200,000 al cap. 55 del bilancio medesimo per il ministero dell'interno.

- Reg. Decreto 22 settembre che dal fondo accennato nel Decreto precedente autorizza una tredicesima prelevazione nella somma di L. 200,000 da portarsi in aumento al cap. 100 bis del bilancio medesimo per il ministero dei lavori pubblici.

- Disposizioni nel personale del ministero dell'interno.

Un supplemento a questo numero della *Gazzetta Ufficiale* contiene il Regio Decreto N. 2077, che approva il testo unico delle leggi sulle tasse di bollo e su quelle in surrogazione alle due tasse di bollo e registro, e il N. 2078 che approva il testo unico della legge per le tasse sui redditi dei corpi morali e stabilimenti di manodopera.

La *Gazz. Ufficiale* del 10 ottobre contiene:

- Reg. Decreto 22 settembre, che dal fondo delle spese impreviste inserito al cap. 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874, auto-

una 14<sup>a</sup> prelevazione nella somma di lire 80,000, da inscriversi al cap. 258 del bilancio medesimo per il ministero dei lavori pubblici.

2. R. Decreto 22 settembre, che dal fondo indicato nel Decreto precedente autorizza una 15<sup>a</sup> prelevazione nella somma di lire 2000, da portarsi in aumento al cap. 57 del bilancio definitivo del ministero delle finanze.

3. R. Decreto 25 settembre, che autorizza il comune di Crema ad esigere un dazio comunale di consumo all'introduzione in città sulla carta e sui cartoni, in conformità di annessa tariffa.

4. R. Decreto 13 settembre, che approva il testo di legge sulle tasse per le concessioni governative e per gli atti e provvedimenti amministrativi.

## CORRIERE DEL MATTINO

È atteso in Italia il signor Miles, segretario della *Società della Pace* degli Stati Uniti. Egli trovasi ora a Parigi. Scopo del suo viaggio è questo: porsi d'accordo coi personaggi competenti delle varie nazioni, sui mezzi più adatti per preparare una legge internazionale destinata a generalizzare l'uso dell'arbitriato tra le nazioni.

Se il Miles ottiene l'adesione di tutti i governi, si terrà un Congresso a Parigi nella sale del Corpo legislativo.

Il marchese Rancès, ministro del Governo di Madrid presso la nostra Corte, venne ricevuto da principe Amedeo nel Reale Castello di Moncalieri.

Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Le notizie elettorali, provenienti dai Collegi della provincia, finora sono assai confuse. I candidati di Opposizione lavorano con molta attività, appoggiati dall'*Associazione progressista* che ha la sua sede in Roma e che fu fondata sotto gli auspici del deputato Rattazzi. Ora vi esercitano una certa influenza il Sermonetta, il Seismith-Doda, il Paternostro, l'Odescalchi e qualche altro, ma non ha alcuna radice nella cittadinanza. Il *Progresso*, che pretende di rappresentare le idee, non dà certo indizio di un grande sapere e di un grande acume politico. Una tendenza che va combattuta è la facilità colla quale nei nostri Collegi trovano qualche seguito uomini impegnati in speculazioni industriali e bancarie più o meno solide: la popolazione dovrebbe diffidare, poiché non è difficile che coll'apparenza di favorire gli interessi del paese, queste categorie di deputati favoriscono invece i propri. Sarebbe impossibile fornirvi per ora notizie più particolariggiate sull'agitazione elettorale nella nostra provincia.

— *L'Opinione* ha il seguente telegramma da Arona: Oggi è stato fatto il terzo esperimento del sistema di ferrovia Pecora. Il risultato fu assai soddisfacente; grande concorso di gente. Erano presenti gli ingegneri Marsilli, Mina, Mantelli, non che lord Elliot.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 11. Il giorno 9 corrente, dopo 50 giorni di navigazione per vento contrario, ancorò a Tangier la pirofregata *Garibaldi*, proveniente da Montevideo. La salute a bordo è buona.

Veroli 11. Furono fatti numerosi arresti, fra cui quello di un brigante riconosciuto da monsignor Theodoli.

Berlino 12. Circa la salute di Arnim, i medici del Tribunale dichiarano essere necessario ch'egli sia trasferito in altra località avendo bisogno di moto e aria. Il Tribunale prenderà domani una decisione in proposito.

Parigi 11. Il *Moniteur* conferma che l'ambasciatore di Spagna comunicò a Decazes una Nota, avente le proporzioni d'un vero *memorandum* sulle pretese facilitazioni che i carlisti troverebbero in Francia. La nota spagnuola sarebbe una risposta alla precedente Nota di Decazes; tende a provare che i Pirinei non furono mai sufficientemente custoditi, ed accusa i governi di Thiers, della Difesa nazionale e di Napoleone. — Il *Moniteur* riproduce una corrispondenza del *Times*, la quale mostra che il Governo spagnuolo è informato in una maniera inesatta ed appassionata.

Parigi 11. Il *Soleil*, parlando della nuova Nota spagnuola alla Francia, dice, che Decazes, rispondendo nel primo luglio al memorandum di Armijo, faceva osservare che le accuse erano estremamente vaghe, e lo invitava quindi a precisare i fatti. La nota presentata ora dalla Spagna non è che l'esposizione dettagliata di quei fatti, prevista dal Governo francese.

L'esposizione abbraccia i quattro ultimi anni.

Aden 10. Passarono ieri per qui i vapori postali italiani *Persia* ed *Arabia*, proseguendo il primo per Napoli, il secondo per Bombay.

Asolo 11. Oggi nell'adunanza popolare di Asolo, al banchetto offerto al presidente onorario Luzzatti, questi parlò splendidamente sulle Banche popolari. Grande entusiasmo.

Augusta 11. È arrivata la pirofregata *Vittorio Emanuele*. Salute ottima.

Nuova York 11. L'*Herald* dice che la situazione della Louisiana è aggravatissima. Si attende che le ostilità ricomincino, e si calcola che sianvi immigrati 15,000 Negri.

Eisenach 12. L'assemblea dei socialisti cattolici accolse la risoluzione relativa alle peccati criminali per l'infrazione di contratti da parte degli operai.

Copenaghen 12. Un telegramma da Shanghai annuncia che continuano le trattative fra la Cina e il Giappone, e sembra prossima una soluzione pacifica. Le trattative sono tenute segrete per le Legazioni estere.

## Udine.

Vienna 12. La *Wiener Abendpost* annuncia che l'Imperatore e l'Imperatrice, invitati dalla Società delle caccie di Pardubitz, partiranno nella prima metà di novembre per Kladrub onde prender parte alle caccie sociali. Il viaggio ed il soggiorno della coppia sovrana saranno nel più stretto incognito, e non avranno luogo né ricevimenti né udienze.

Vienna 12. L'ufficiale *Montagsrevue* biasima il contegno del conte d'Arnim e giustifica la severità spiegata dal principe Bismarck a suo riguardo. Gli altri fogli sono contrari a Bismarck.

Berlino 12. I medici consigliano che il conte Arnim venga trasportato dal carcere in una casa di salute.

Il prigioniero soffre di diabete ed il suo stato peggiora.

Parigi 12. Nei ballottaggi per le elezioni dipartimentali risultano sinora in maggioranza 18 conservatori e 18 repubblicani.

Würzburg 12. Il dibattimento contro Kullmann avrà luogo il 29 corrente. Egli avrà per difensore ufficiale l'avvocato Gerhard.

Cettigne 12. Il principe smise l'idea di recarsi a Bucarest per assistere alle manovre delle truppe rumene.

Innsbruck 12. Il Luogotenente rispondendo ad una interpellanza di Blans, dichiarò che i commissari vescovili scolastici sono autorità ecclesiastiche superiori per la sorveglianza della istruzione religiosa delle scuole popolari, e che gli abusi che possono aver luogo da parte loro vengono trattati con tutto il rigore delle leggi.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 ottobre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	758.1	756.4	757.4
Umidità relativa	67	49	66
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Aqua cadente	E.	S.O.	E.
Vento (direzione velocità chil.)	I	1	2
Termometro centigrado	14.9	18.7	13.9
Temperatura (massima minima)	20.8 10.4		
Temperatura minima sull'aperto	7.4		

## Notizie di Borsa.

BERLINO 10 ottobre

Austriache	189.—	Aziooni	1461,4
Lombarde	84,12	Italiano	65,34

PARIGI 10 ottobre

3.000 Francesi	62.05	Ferrovia Romane	72.
5.000 Francesi	99.05	Obligazioni Romane	194.—
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi	—
Rendita italiana	65,75	Londra	25,15.—
Ferrovia lombarde	322.—	Cambio Italia	9,78
Obligazioni tabacchi	—	Inglese	92,15/16
Ferrovia V. E.	198.—		

LONDRA, 10 ottobre

Inglesi	92,78 a —	Canali Cavour	—
Italiano	65,34 a —	Obblig.	—
Spagnuolo	18,38 a —	Merid.	—
Turco	46,51 a —	Hambro	—

VENEZIA, 12 ottobre

La rendita, cogli interessi da 1 luglio p.p., pronta 73,30 a — e per fine settembre a 73,40.

Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —

Prestito nazionale stali. — — —

Azioni della Banca Veneta — — —

Azione della Banca di Credito Ven. — — —

Obbligaz. Strade ferate Vitt. E. — — —

Obbligaz. Strade ferrate romane — — —

Da 20 franchi d'oro — — —

Per fine corrente — — —

Fior. aust. d'argento — — —

Banconote austriache — — — p. f. o.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50,0 god. 1 g

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 852 13-IV.

REGNO D'ITALIA  
Provincia di Udine Circond. di Tolmezzo  
**Comune di Treppo-Carnico**

In ordine al Decreto Prefettizio del 17 p. p. mess N. 22374 div. III, il giorno 24 ottobre corrente alle ore 10 antem. avrà luogo in quest'Ufficio Municipale, sotto la presidenza del R. Commissario, ed in sua mancanza del Sindaco, un'asta pubblica per la vendita ai migliori offerenti di due lotti di piante abete; cioè:

Lotto I. N. 1927 piante, stimate ital. L. 33773.47, site nei boschi: Fajet, Chiaula, Mattan, Vals, fino alla sinistra del Gravon.

Lotto II. N. 1930 piante, valutate it. L. 35647.70 poste nei boschi: Gravon alla destra, Pecol di Tarsadia, Lavinal, Plessis.

I boschi di ambidue i lotti sono posti sulla sponda sinistra del torrente Pontaiba.

L'asta sarà aperta per ciascun lotto sul dato di stima, e seguirà col metodo della candela vergine in conformità di quanto stabilisce il Regolamento per l'esecuzione della legge 22, IV, 1869 N. 5026 pubblicato col Decreto 25, I, 1870, N. 3452.

I quaderni degli Oneri, che regolano l'alienazione, sono depositati presso l'Ufficio di questa Stazione appaltante a libera ispezione di ognuno, che potrà esaminarli nelle ore d'Ufficio di ciascun giorno.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col depositare a mani del Presidente pel I lotto L. 3377, e pel II lotto L. 3565, in carta o voluta di conio Nazionale, od in Titoli del debito pubblico.

Le spese di rilievo, martellatura, consegna, avvisi d'asta, contrattuali di copie d'atti ed inerenti, star devono ad esclusivo carico dell'aggiudicatario definitivo, che sarà tenuto rifonderle all'epoca della celebrazione del contratto.

Con posteriore avviso si renderà di pubblica ragione il risultato dell'asta ed il termine utile per avanzare le offerte di miglioria del ventesimo nei modi e sensi indicati all'art. 59 del Regolamento citato.

Dall'Ufficio Municipale di Treppo-Carnico  
Il 6 ottobre 1874.

Il Sindaco  
L. DICILLIA

N. 875

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

**IL SINDACO  
del Comune di Ravascletto**

AVVISO.

Riusciti deserti il primo e secondo esperimento d'asta nella vendita di N. 816 piante resinose del bosco Peccoi della frazione di Campivolo costituenti il III<sup>o</sup> Lotto di cui l'avviso 12 agosto p. p. N. 720, si porta a pubblica notizia che alle ore 10 antimeridiane del giorno 26 corrente ottobre, in quest'Ufficio Municipale, si terrà un terzo esperimento d'asta pubblica nella vendita delle piante suindicate.

L'asta sarà aperta sullo stesso prezzo di stima forestale di L. 9599.29, e verrà accettata anche una soia offerta.

Con Delibera della Giunta Municipale 10 settembre scorso, vennero portate le rate di pagamento al 31 agosto e 31 dicembre 1875 e 30 giugno 1876; ferme le altre condizioni di cui l'avviso suddetto 12 agosto p. p.

Dall'Ufficio Municipale di Ravascletto

Il 8 ottobre 1874.

Il Sindaco  
G. B. DE CRIGNIS

N. 865

Provincia di Udine Distretto di S. Daniele

**Municipio di Coseano**

AVVISO.

A tutto il giorno 31 ottobre 1874 resta aperto il concorso ai posti indicati nella tabella in calce.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio in bollo legale corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Fedine criminali e politiche;

Dall'Ufficio Municipale

Porpetto, 9 ottobre 1874

Il Sindaco  
MARCO PEZ.

N. 665

Provincia di Udine Distretto di S. Daniele

**Municipio di Coseano**

AVVISO.

A tutto il giorno 31 ottobre 1874 resta aperto il concorso ai posti indicati nella tabella in calce.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio in bollo legale corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Fedine criminali e politiche;

Dall'Ufficio Municipale

Porpetto, 9 ottobre 1874

Il Sindaco  
MARCO PEZ.

N. 665

Provincia di Udine Distretto di S. Daniele

**Municipio di Coseano**

AVVISO.

A tutto il giorno 31 ottobre 1874 resta aperto il concorso ai posti indicati nella tabella in calce.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio in bollo legale corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Fedine criminali e politiche;

Dall'Ufficio Municipale

Porpetto, 9 ottobre 1874

Il Sindaco  
MARCO PEZ.

N. 665

Provincia di Udine Distretto di S. Daniele

**Municipio di Coseano**

AVVISO.

A tutto il giorno 31 ottobre 1874 resta aperto il concorso ai posti indicati nella tabella in calce.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio in bollo legale corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Fedine criminali e politiche;

Dall'Ufficio Municipale

Porpetto, 9 ottobre 1874

Il Sindaco  
MARCO PEZ.

N. 665

Provincia di Udine Distretto di S. Daniele

**Municipio di Coseano**

AVVISO.

A tutto il giorno 31 ottobre 1874 resta aperto il concorso ai posti indicati nella tabella in calce.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio in bollo legale corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Fedine criminali e politiche;

Dall'Ufficio Municipale

Porpetto, 9 ottobre 1874

Il Sindaco  
MARCO PEZ.

N. 665

Provincia di Udine Distretto di S. Daniele

**Municipio di Coseano**

AVVISO.

A tutto il giorno 31 ottobre 1874 resta aperto il concorso ai posti indicati nella tabella in calce.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio in bollo legale corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Fedine criminali e politiche;

Dall'Ufficio Municipale

Porpetto, 9 ottobre 1874

Il Sindaco  
MARCO PEZ.

N. 665

Provincia di Udine Distretto di S. Daniele

**Municipio di Coseano**

AVVISO.

A tutto il giorno 31 ottobre 1874 resta aperto il concorso ai posti indicati nella tabella in calce.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio in bollo legale corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Fedine criminali e politiche;

Dall'Ufficio Municipale

Porpetto, 9 ottobre 1874

Il Sindaco  
MARCO PEZ.

N. 665

Provincia di Udine Distretto di S. Daniele

**Municipio di Coseano**

AVVISO.

A tutto il giorno 31 ottobre 1874 resta aperto il concorso ai posti indicati nella tabella in calce.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio in bollo legale corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Fedine criminali e politiche;

Dall'Ufficio Municipale

Porpetto, 9 ottobre 1874

Il Sindaco  
MARCO PEZ.

N. 665

Provincia di Udine Distretto di S. Daniele

**Municipio di Coseano**

AVVISO.

A tutto il giorno 31 ottobre 1874 resta aperto il concorso ai posti indicati nella tabella in calce.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio in bollo legale corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Fedine criminali e politiche;

Dall'Ufficio Municipale

Porpetto, 9 ottobre 1874

Il Sindaco  
MARCO PEZ.

N. 665

Provincia di Udine Distretto di S. Daniele

**Municipio di Coseano**

AVVISO.

A tutto il giorno 31 ottobre 1874 resta aperto il concorso ai posti indicati nella tabella in calce.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio in bollo legale corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Fedine criminali e politiche;

Dall'Ufficio Municipale

Porpetto, 9 ottobre 1874

Il Sindaco  
MARCO PEZ.

N. 665

Provincia di Udine Distretto di S. Daniele

**Municipio di Coseano**

AVVISO.

A tutto il giorno 31 ottobre 1874 resta aperto il concorso ai posti indicati nella tabella in calce.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio in bollo legale corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Fedine criminali e politiche;

Dall'Ufficio Municipale

Porpetto, 9 ottobre 1874

Il Sindaco  
MARCO PEZ.

N. 665

Provincia di Udine Distretto di S. Daniele

**Municipio di Coseano**

AVVISO.

A tutto il giorno 31 ottobre 1874 resta aperto il concorso ai posti indicati nella tabella in calce.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio in bollo legale corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Fedine criminali e politiche;

Dall'Ufficio Municipale

Porpetto, 9 ottobre 1874

Il Sindaco  
MARCO PEZ.

N.